



**CITTÀ DI ISPICA**

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO  
AVV. PIETRO RUSTICO  
IN APERTURA DEI LAVORI DEL CONVEGNO  
“GLOBALIZZAZIONE E CONVIVIALITÀ DELLE  
DIFFERENZE. TRANSFERTS CULTURALI NEL  
MONDO MEDITERRANEO”**

**ZAGARA E RAIS  
ISPICA – 25 LUGLIO 2009  
PIAZZA 2 OTTOBRE**

Autorità presenti,

Signori Relatori,

Graditi ospiti,

Signore e Signori,

il mio saluto a tutti i presenti e, segnatamente, a coloro che seguono questo evento ormai da quattro anni.

Un saluto e un ringraziamento agli illustri relatori, particolarissimo a Sua Eccellenza Mons. Antonio Staglianò, per avere accettato senza indugio il nostro invito a fornire spunti di riflessione di sicuro spessore sul tema di quest'anno.

Questa edizione di “Zagara e Rais” si presenta con alcune novità; già un primo cambiamento l'avrete certamente notato nella nuova dicitura “Zagara e Rais –Incontri euro-mediterranei d'Ispica”. Sostituire arabo-mediterranei con euro-mediterranei vuole significare un'interlocuzione ancora più profonda tra i popoli che da sempre vivono nella stessa area divisi ed uniti dal Mar Mediterraneo.

Altra importante novità è potersi fregiare di un ulteriore prestigioso patrocinio quale quello dell'Istituto di Alta Cultura Fondazione Orestyadi di Gibellina; un Istituto che partendo dalla ricostruzione, tra virgolette, di questa cittadina del trapanese distrutta dal terremoto del 1968, persegue diversi obiettivi culturali uno dei quali è quello di contribuire alla conoscenza e allo sviluppo del territorio, comprese le aree del sud del Mediterraneo. Un riconoscimento dunque che arriva alla nostra “Zagara e Rais” da parte di chi si occupa da molti anni di integrazione e interculturalità, che rappresenta per la nostra manifestazione motivo di vero orgoglio e conferma del continuo sviluppo del percorso intrapreso quattro anni fa.

Ancora “Zagara e Rais –Incontri euro-mediterranei d’Ispica”, al ritorno all’arte contemporanea con l’interessante mostra allestita qui alla Sciabica, al rinnovato appuntamento con la musica medievale al Parco Forza, al momento dell’esperienza culturale di questa sera, ha aggiunto una nuova occasione di incontro con il pubblico quale la proiezione ieri sera del film “Vai e vivrai”, la cui appassionante storia contribuisce ad accompagnarci tra le mille sfaccettature della tematica propria dell’evento.

Le esigenze e i cambiamenti del nuovo millennio hanno delineato una corrente di pensiero chiamata globalizzazione, della quale oggi non possono essere considerati solamente i connotati commerciali: essa implica un ampliamento dei *contatti* tra i popoli del mondo, vicini e lontani; essa ci porta all’esperienza di culture diverse e alla necessaria formazione di una coscienza interculturale come capacità di convivenza costruttiva in un tessuto sociale multiforme; essa ancora ci conduce alla “reciprocità” grazie alla quale gli individui portatori dell’una cultura e dell’altra comprendono meglio se stessi rivedendo e riadattando continuamente il proprio sapere e il proprio modo di comportarsi.

E’ in questo contesto che si inserisce naturalmente la tematica della convivialità delle differenze. Bellissimo slogan che, per dirla con Mons. Tonino Bello, esplicita in modo molto pregnante, attraverso una metafora della quotidianità, l’apprendimento del più auspicabile *modus vivendi*.

E’ infatti innegabile che in ogni incontro conviviale vi siano degli elementi imprescindibili, quali:

- la presenza dell’altro;
- la condivisione dei “beni”;
- il clima gioioso;
- il piacere di raccontare e raccontarsi;
- il rinforzo dei legami d’amicizia;

- il desiderio di rivedersi.

Il mangiare insieme è lo sfondo, la cornice antropologica di un momento di scambio, di una dimensione umana che è valore fondamentale.

E' dalla convivialità dunque che si può partire per costruire un umanesimo della condivisione, condivisione delle differenze che da elemento di conflitto diventano invece risorsa. Non c'è contrapposizione tra identità e differenza, esiste piuttosto una stretta relazione tra loro, in quanto non può esserci l'una senza l'altra. Guardare a questa interdipendenza tra identità e differenza ci proietta verso nuovi orizzonti di comprensione dell'uomo che prima di qualsiasi altra accezione è "essere umano" e come tale va accolto nell'ottica di quella crescita personale che dà spazio a modi di pensare e di vivere diversi dal proprio.

L'accoglienza è senza dubbio un grande segno di pace e si può certamente dire che Ispica è una città straordinaria da questo punto di vista.

E' per questo che ritengo che "Zagara e Rais" trovi nella nostra città il miglior luogo di collocazione ed il mio auspicio è quello che questa manifestazione continui nel suo percorso di crescita apportando un contributo sempre più concreto alla maturazione della coscienza interculturale dell'intera comunità.

Un doveroso ringraziamento rivolgo a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento e in particolare al dott. Andrea Corvo primo ideatore della kermesse, all'Associazione culturale L'Arco e la Fonte, nella persona del suo presidente Nino Portoghese, che ha curato l'aspetto artistico e musicale di "Zagara e Rais", all'assessore Patrizia Lorefica e ai funzionari e dipendenti comunali che con lei hanno collaborato, al mio staff che con me condivide una vera e propria passione per questa manifestazione, alla Provincia Regionale di Ragusa, in persona del presidente Franco Antoci e degli assessori Piero Mandarà e Girolamo

Carpentieri, per il concreto aiuto che ci ha dato, ai Grandi Viaggi Club e al Gruppo editoriale Video Mediterraneo, che sono gli sponsor ufficiali della manifestazione, i quali con la loro partecipazione hanno fatto sì che questa 4<sup>a</sup> edizione fosse realizzata in maniera sempre più curata ed interessante. Un grazie alla professoressa Francesca Corrao per il saluto che ci ha portato a nome della Fondazione Orestadi e del suo Presidente Senatore Ludovico Corrao. Un ringraziamento, infine, al professor Fausto Capelli, brillante relatore nell'edizione dello scorso anno, per la sua partecipazione a questo quarto appuntamento, ma soprattutto per la sua condivisione di questa piccola grande idea che è “Zagara e Rais”.

Grazie a tutti e buona serata!